Anno XXII — Giovedì 29 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 76

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Ancora sui missionarii italiani in Oriente
e sulle associazioni per favorirli

(*Note per l'amico A. Cavalletto*).

Convinto da molto tempo, che anche gl'Italiani missionarii in Oriente, potessero, oltrecchè alla Religione, che abbraccia tutta l'Umanità coll'unico suo sapientissimo precetto, di *amare* Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi, giovare appunto alla civiltà umana ma anche all'Italia nostra, molti anni fa li raccomandavo ad uno dei nostri ministri, che ne tenesse conto sotto a tale aspetto.

Da ultimo poi mi rallegrai, che fra le persone più colte e più liberali dell'Italia sorgesse spontanea una associazione, che si proponeva di occuparsi a favorire e soccorrere le nostre missioni in Oriente, giacchè trovando utile all'Italia ogni genere di espansioni italiane in quei paesi, dovevo di certo porre anche questa dell'apostolato italiano esercitato colà da Italiani. Nato in un paese, che ebbe tra suoi missionarii Odorico di Villanova di Pordenone, Basilio Brolo, che fece primo un dizionario cinese ed i due fratelli Conti Percoto ed altri, non potevo dimenticarmi di questi ricordi che confermavano la mia idea.

Per questo, ed anche perchè veniva da un uomo del valore e del carattere e così amico mio com'è Alberto Cavalletto, non potei a meno di annotare un'idea, in senso, fino ad un certo grado almeno contraria, cui alcuni giornali di Roma avevangli attribuita. Se una simile opposizione ad una mia idea fosse venuta da uno dei mille pappagalli della stampa, che come questo rumoroso augello ripetono sempre anche quello cui forse non intendono, non mi sarei certamente mosso. Ma trattandosi di un uomo e di un amico come il Cavalletto, credetti dover mostrare al pubblico il perchè del mio dissenso, appunto per giustificare me stesso.

Intanto ebbi questo vantaggio, che l'amico Cavalletto spiegò meglio di quanto avevano fatto altri la sua idea, rispondendo nella *Opinione*, che lo citava, al mio articolo. Avevo dato già alla stampa per il *Giornale di Udine* la risposta del Cavalletto presa dall'*Opinione*, quando mi giunse anche direttamente una di lui lettera da Roma; per cui pensò bene di stampare l'una e l'altra, facendo poi anche seguire qualche altra piccola nota.

Ecco intanto, colla relativa premessa dell'*Opinione*, la prima lettera di Cavalletto:

Dall'on. deputato Cavalletto riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare.

Noi abbiamo chiarito più volte il nostro pensiero su questa questione, e anche recentemente, il 21 marzo, parendoci che lo scopo della Società nazionale pei missionari cattolici meriti di essere incoraggiato, qualunque sia la tendenza che prevale in Vaticano.

Su questo tema pubblichiamo oggi stesso, in prima pagina, un articolo notevole.

Noi confidiamo che, chiarendosi sempre meglio il fine della Associazione nazionale, questa otterrà ognor più l'appoggio del paese, e specialmente degli uomini che, come il venerando patriota veneto, hanno in Italia sì grande e sì meritata influenza.

Ecco la lettera dell'on. Cavalletto:

Roma, 26 marzo 1888.

On. signor Direttore, del giornale l'Opinione.

Vedo riportato nel n. 85 odierno dell'*Opinione* un articolo del *Giornale di Udine*, nel quale il mio antico amico Pacifico Valussi mi suppone avverso ai missionari italiani, come se fossero assolutamente nemici dell'Italia e inspirati dalla setta temporalista. Io non mi dichiarai punto avverso ai missionari e alle missioni cattoliche italiane, dissi anzi che se essi fossero liberi e padroni della loro coscienza e volontà, e non dominati con ferrea disciplina da una Autorità manifestamente avversa al governo nostro e alla unità nostra nazionale, e connivente alle gelosie e alle pretese di una Potenza straniera, che sfrutta le missioni cattoliche per iscopi politici e per interessi ai nostri contrarii, i nostri missionari farebbero all'estero il bene della Religione, della Civiltà, e anche della Patria nostra senza danno ed offesa altrui.

Dissi che nella situazione presente è dovere nostro di procedere con prudenza e con sicure guarentigie nel soccorrere i missionari italiani, che potrebbero essere costretti a farsi strumenti passivi di ambizioni e di interessi stranieri contrastanti al naturale e legittimo sviluppo della nostra attività e influenza nazionale all'estero, e dissi che è precipuo e urgente nostro dovere di favorire le scuole laiche italiane delle nostre colonie nei paesi stranieri, le quali possono sempre essere subordinate alla vigilanza e all'autorità del nostro governo.

L'amico Valussi fu tratto in errore nel supporre in me sentimenti alieni dall'animo mio; a coloro poi che amano vedere in me un nemico del principio religioso e un avversario del clero cattolico italiano, raccomando la lettura e la meditazione dei capitoli LVII e LXIV dell'opera postuma dell'illustre Abb. Raffaello Lambruschini *Pensieri di un Solitario*.

Non assecondando o deferendo alla setta politica che in nome della Religione combatte e insidia la nostra unità nazionale, bensì opponendosi alle sue pretese, si potrà rialzare il retto sentimento religioso fra noi, e conciliare la Religione e la Patria.

Ciò chiarito, null'altro soggiungo su questo delicato argomento.

Gradisca i sensi di mia stima distinta.
Suo aff. e devv.
ALBERTO CAVALLETTO.

Ed ecco poi anche la lettera a me diretta, la quale confermando l'altra, svolge ancora più il pensiero dell'amico Cavalletto:

Roma, 26 marzo 1888.

Carissimo amico, Pacifico Valussi,

Le parole da me dette nella conferenza, tenuta dal prof. Schiapparelli cav. Ernesto sulle missioni cattoliche italiane, presso questa Società Geografica Italiana, non furono punto contrarie ai missionari italiani, bensì a coloro che pretendono di servirsi di essi, contro la loro stessa volontà e coscienza, a danno dell'Italia e a tutto vantaggio dell'influenza francese in Oriente. Dissi, che i nostri missionari, inspirati dalla dottrina e dai principii del Cristianesimo, e non vincolati dalla ferrea disciplina loro imposta dal Vaticano, per passioni e scopi mondani e temporali, potrebbero assai giovare all'affratellamento dei popoli e alla diffusione di quella carità cristiana, che non fa distinzioni di genti e di popoli e ch'è fonte di moralità e di civiltà. Essi potrebbero esercitare opera benefica in Oriente e in Africa, senza danno di altre Nazioni europee e con vantaggio della Patria nostra. Ma la Francia, che pretende al protettorato sui cattolici d'Oriente, e al dominio esclusivo sul Mediterraneo, è gelosa delle nostre missioni, e d'accordo col Vaticano le vuole direttamente o indirettamente a sè soggette e suoi strumenti. Quindi io dissi: siamo avveduti nel soccorrere i missionarii cattolici italiani all'estero, e procuriamo di avere sicure garanzie che non diventino fautori e strumenti di chi avversa la Patria nostra e il naturale suo legittimo sviluppo. Io non so come le mie parole sieno state interpretate; certamente qualche giornale settario clericale le deve avere svisate, se tu, mio buono ed equanime vecchio amico, sei stato indotto a credermi avversario all'azione patriottica e soccorritrice del Governo nostro verso i missionarii italiani. Se leggerai nei resoconti ufficiali delle recenti tornate della Camera dei Deputati le parole da me dette in occasione della discussione del Bilancio degli Esteri, degli edifici scolastici e dei convitti religiosi e laici, capirai quale sia il mio vero pensiero in proposito dei missionarii italiani e del clero italiano.

La setta temporalista, che per iscopi politici mondani avversa l'unità della Patria nostra, e che favorisce gl'interessi stranieri, riceve aiuti e incoraggiamenti dai settarii francesi e dallo stesso Governo francese; si è oramai imposta al Vaticano, e padroneggia la Chiesa cattolica. Essa impose la sconfessione del Padre Tosti, il quale con vero spirito cristiano raccomandava la conciliazione fra la Chiesa e l'Italia, pretese dall'Episcopato italiano indirizzi offensivi al nostro diritto nazionale e all'unità italiana; e ora mette all'indice la condanna di *quaranta* proposizioni dell'illustre e grande filosofo cristiano Rosmini, non tanto in odio di Lui, quanto per impedire la diffusione delle sue scuole e degli istituti scolastici rosminiani, avversati dai Gesuiti.

Raffaele Lambruschini, sacerdote, filosofo, educatore e patriotta onorandissimo, previde la odierna schiavitù della Chiesa cattolica, schiavitù impostale dai settarii e non già dal Governo nazionale, e nell'aureo suo libro *Pensieri di un Solitario* pubblicato dal senatore Marco Tabarrini, persona non sospetta di idee sovversive o avverse alla Religione, ne addita i mali e i rimedii; — come con mente quasi fatidica, sino dal 1866 dettò nello stesso libro, le norme che si dovevano adottare per garantire la libertà e l'indipendenza della Chiesa, quando venisse a cessare il potere temporale dei Papi — (V. pag. 85-90, 102-106), le quali norme corrispondono alle guarentigie pontificie, adottate poi per legge ed ora vigenti.

Nel citare il fatto del richiamo del Vescovo italiano da Tunisi, tu confermi quanto io dissi e avvertii che i nostri missionarii non sono liberi nella loro cristiana missione e sono invece soggetti ai settarii temporalisti dominanti in Vaticano e alla loro connivenza colle agenzie clericali-politiche francesi, a danno della Patria nostra all'Estero.

Non disconosco lo spirito patriottico dei promotori della Società Italiana di soccorso delle missioni italiane cattoliche all'Estero, ma io temo che la autorità morale di questa Società sui nostri missionarii non equivalga a quella del Vaticano e dei Lavigerie, che da apostoli di Cristo si sono fatti agenti politici. La Propaganda Fide di Lione s'impone a quella di Roma, ed il Cardinale Lavigerie a Leone XIII, e i poveri missionarii, certo nolenti, devono obbedire a queste due influenze a noi avverse.

In questa infelice condizione di cose io credo di non commettere ingiustizia, raccomandando che si proceda assai cauti nel soccorrere le missioni cattoliche, e che, si debba dare il massimo sviluppo alle scuole italiane laiche all'Estero; e quando dico laiche intendo nè atee, nè panteistiche, bensì informate a quegli eterni principii morali e civili, ch'ebbero illuminati propugnatori nei filosofi greci e romani, e solenne conferma e sanzione nel Cristianesimo, ch'è la religione della carità e della fratellanza umana.

Gradisci questi affrettati schiarimenti e i miei più cordiali saluti.

Il tuo antico collega ed amico
ALBERTO CAVALLETTO

Ed ora mi volgo più particolarmente al mio amico.

Qui io non faccio altro che soggiungere, che sono perfettamente d'accordo con lui nel volere anche in fatto dei missionarii italiani usare della prudenza e della vigilanza cercando di saper bene con chi si ha da fare, e se essi obbediscono ciecamente sia al Temporale, sia alla Società di propaganda di Lione, che lavora per la Francia e contro l'Italia.

Ma io direi, che una Associazione di propaganda italiana sarebbe per lo appunto il principio di una vera emancipazione dalla propaganda lionese, e che non avrebbe anche per questo scopi antinazionali. Ma dico di più, che coll'aiutare e diffondere l'apostolato cristiano dei missionari italiani in Oriente, si opererebbe anche nel senso di una emancipazione del Clero italiano e veramente italiano dalla farisaica, anticristiana ed antitaliana setta dei *temporalisti*.

Anche in paese la parte più coscenziosa del Clero e più devota alla sua missione, che non oserebbe ribellarsi apertamente al Temporale, vorrebbe, che una tale quistione fosse finita e che i ministri della Religione tornassero ad essere cristiani ed italiani. Esso sa bene, che osteggiando la Patria e la sua unità si alienano dalla Chiesa molti che hanno pure la fede ed i sentimenti cristiani, per cui assistono dolenti alla lotta attuale. Se questa parte del Clero ha il torto di mantenersi in un'improvvida passività, invece di protestare apertamente contro la iniqua setta temporalista, ciò non toglie, che essa senta come quelli che diedero all'Italia la sua libertà ed anche la unità per poterla difendere. Ora penso, che coloro i quali seguono la vocazione di apostoli del Cristianesimo, lo facciano anche un poco per non volersi sottomettere, almeno direttamente, al giogo della setta temporalista. La loro missione equivale anche ad una emancipazione, e non si può pensare, che coloro che si sottopongono a molti sacrifizii, come i primi apostoli, per diffondere il cristianesimo, sieno ad esso nemici in Italia, come lo sono i temporalisti ed altri simili gaudenti, che smarrirono la via del Vangelo di Cristo.

Adunque io credo, che sia ben più da vegliare all'interno, che non sulle missioni contro i temporalisti, massime ora che si educano ancora giovanetti a parte affatto dalla società nazionale i preti futuri, che ecciteranno, col pretesto appunto del Temporale le diverse classi sociali le une contro le altre.

I missionarii italiani all'estero, trovandosi cogli altri coloni italiani, sapranno con questi ricordarsi della Patria ed anche amarla, perchè si amano e si assistono tra loro. L'imagine della Patria non si presenta mai così cara e così splendida di quando la si vede, o piuttosto la si sogna, da lontano.

Io vorrei quindi vedersi moltiplicare i missionarii italiani, massimamente in Oriente coll'aiuto di quelli che stanno in casa, anche come una protesta di fatto contro la setta temporalista, come una emancipazione del Clero italiano dalla medesima ed anche come una vera educazione della parte più giovane del Clero stesso, che non si lasci abbindolare dai temporalisti per seguirli nella mala via.

Se io sovente, caro amico, batto sul punto del doversi cercare i progressi economici mediante la istruzione professionale in tutti i gradi, per emancipare la nuova generazione dalla rettorica dei politicastri di mestiere, che seguono appunto nella vita le male tradizioni ricevute dai Clericali delle generazioni antecedenti, non dimentico nemmeno questa educazione morale, cui sul Clero stesso potrebbero esercitare coloro che seguono la vocazione di missionarii del Cristianesimo. Credo poi anche, che essi pure possano servire a quelle espansioni italiche, che a mio parere sono una vera estensione della Patria nostra, poichè portando in più vasto campo l'attività dei più intraprendenti fra gl'Italiani, ne allargano i confini, ne accrescono la forza e fanno rifluire sulla madrepatria istessa i frutti e gl'impulsi della loro attività.

Spero, caro amico, che lo scambio delle idee tra noi abbia tolto ogni apparenza di dissenso. Del resto io cerco di essere sempre fedele alle massime del nostro maestro dell'epoca della preparazione, Nicolò Tommaseo, tanto buon patriotta quanto umanitario e buon cristiano come anti-temporalista: *Unità di scopo e varietà di mezzi*. Ora, siccome lo scopo è sempre e non può essere altro che di risollevare questa nostra Italia negli ultimi secoli decaduta, così dobbiamo servirci non solo di tutti i mezzi i più varii, ma anche di tutti gli uomini, e quindi anche dei missionarii e di coloro che intendono aiutare la loro azione in Oriente.

Mille augurii al mio vecchio amico e condiscepolo di Padova e collega di Venezia, di Firenze e di Roma.

PACIFICO VALUSSI.

LE DIRETTISSIME

Che dopo compiuta la grande rete delle ferrovie, le quali mettono in comunicazione tra loro tutte le regioni dell'Italia, si possa pensare anche ad altre linee le più dirette possibili tra i grandi centri, massime se si avranno danari da potersi spendere in questo; nessuno lo negherà. — Dopo che si ha fatta l'abitudine di andare presto da un luogo all'altro è naturale che si voglia andarci prestissimo. Questo potrà accadere quando si abbia provvisto a ciò che è più necessario e si abbiano dei denari d'avvanzo.

Ma quello che non comprendiamo si è, che proprio ora dobbiamo aggravare il Paese per nuove imposte, onde far fronte alle nuove spese, e che per poter bastare alle più necessarie, vi sono molti che domandano, in teoria se non in pratica, che si facciano delle economie, si torni a pressare il Governo perchè spenda tosto molti milioni nelle *direttissime*, è quello che proprio non comprendiamo.

Eppure è quello che vogliono e fanno gli onorevoli Deputati di Napoli, i quali assolutamente vogliono andare per la *direttissima* a Roma, onde risparmiarsi quel po' di tempo di più che ci mettono viaggiando sulla linea attuale.

Importa molto, sembra a quei Deputati, di poter essere da un momento all'altro nella Capitale meridionale e nella Capitale d'Italia di figurare lo stesso giorno di qua e di là.

Converrebbe, noi crediamo, che tutti quei Deputati, i quali riconoscono la necessità delle economie nel momento di adesso si unissero ad imporre silenzio a simili pretese, che possono attendere qualche anno a venire soddisfatte senza alcun grave inconveniente. Si mettano da parte per ora queste direttissime. Si pensi intanto a compiere la rete principale e piuttosto che largheggiare in ispese che si potrebbero dire di lusso, si pensi ad eseguire presto delle bonifiche colle quali poter accrescere l'utile lavoro e la produzione in Italia. Le *direttissime* verranno poi, senza che si esageri nelle impazienze dei Deputati napoletani, od altri che sieno. P. V.

Crollo d'una galleria

Si ha da Firenze 27:

Nella galleria di Pratolino sulla linea in costruzione Firenze-Faenza è crollato un ponte di sostegno, seppellendo sotto le macerie tre operai. Uno di essi è morto; gli altri due furono trasportati all'ospedale feriti gravemente.

L'ITALIA IN AFRICA

La nostra impresa africana giudicata da un inglese.

Il *Caffè* riceve da Roma la seguente lettera che racconta il colloquio, che ebbe un suo corrispondente con *Sir Gerald Portal*, il capo della missione inglese che si recò dal Negus d'Abissinia, per tentare una mediazione fra noi e quel monarca africano.

« Dopo il primo scambio di parole il signor Portal mi disse che era lieto dell'occasione che gli presentavo di ripetere l'espressione della sua incancellabile riconoscenza per tutte le gentilezze ricevute dai nostri a Massaua.

— Tutti, egli disse, dal generale all'ultimo soldato facevano a gara a colmarmi di gentilezze ed a prodigarmi le più affettuose cure soprattutto dopo la prima partenza, quando abbandonato dalle guide, esausto dalla fatica, morente dalla sete, inconscio, completamente di vivere, fui ricondotto al campo dall'intelligenza del mulo che col suo istinto seppe ritrovare le strade degli avamposti italiani.

— Hanno fatto, dissi io, quello che tutti avrebbero fatto in simile caso.

— No, o signore, hanno fatto molto di più, e ne serberò eterna memoria.

— Giacchè mi parlate delle nostre truppe mi vorreste dire che impressione vi hanno lasciato?

— Ottima sotto ogni rapporto, e non crediate che io lo dica per riguardo a chi mi ascolta, o per riconoscenza delle gentilezze ricevute. Lo stato delle vostre truppe mi ha profondamente impressionato. Le vostre baracche in Africa sono buonissime, bene intese e ben distribuite. Sono assai migliori delle nostre di Suakim. — Per di più il soldato italiano le ha trasformate con un arte tutta sua, attorniandole con giardini, *africani*, ma adoperando tutto quello che aveva sotto mano, e praticando strade e viali, insomma facendo in pochi giorni, tutto quello che umanamente era possibile in quelle aride lande. Tutto ciò fatto in mezzo al più gran buon umore. In tutto il tempo che sono rimasto fra voi non ho inteso che cantare e ridere.

L'Italiano ha il talento di adattarsi e trovarsi bene da per tutto dove va; l'inglese non si trova bene, se non quando ha potuto col suono delle sue sterline, ritrovare i suoi usi e le sue care abitudini, senza le quali egli non può vivere contento.

— Che impressioni avete voi della nostra posizione in Africa? Credete voi che il Negus finirà per attaccarci?

— Questa domanda fu ripetuta in tutti i modi questi ultimi tempi ed ognuno vi ha risposto ma con ragionamenti troppo europei. Ho attraversato le località nelle quali ora si trova il Negus, ho visto e contato coi miei occhi il suo esercito, e però posso assicurarvi che questo stato di incertezza sta per finire. Il paese dove ora accampa il Negus è affatto sprovvisto di viveri, e perciò se egli ha finito o sta per finire le vettovaglie che aveva seco, deve decidersi a scendere verso di voi, o a rifar la strada che ha fatto fin qui,

I dervisch insorti possono pesare nella bilancia, ma più dei dervisch vi pesa la carestia. — Siate adunque certi che una decisione egli prenderà fra pochissimi giorni e probabilmente sarà quella di voltarvi le spalle.

— Ringraziai il mio cortese interlocutore e lo lasciai che partirà forse domani per Firenze onde render conto alla sua Regina dei dettagli della spedizione ».

Le ultime notizie

Da due giorni si è nuovamente trepidanti sulle nuove dell'Africa.

Attaccheranno o non attaccheranno gli abissini?

Forse fra poche ore il telegrafo avrà sciolto il problema.

I dispacci di San Marzano — Fucilate fra bersaglieri e abissini — Situazione invariata — Altri scontri.

Roma 28. Il Ministro della guerra comunica:

Massaua 28 (ore 11.30 ant.) Stanotte verso le ore tre un drapello di bersaglieri in ricognizione sulla strada da Saati a Sabarguma scambiò fucilate con un riparto di abissini che si avanzava.

Cessato il fuoco dopo mezz'ora, il movimento del riparto nemico si arrestò quantunque secondo gli informatori nostri, che erano presso il campo nemico, dietro il riparto abissino si trovassero grosse masse sotto le armi.

Da qui scorgonsi coronate qua e là da gruppi abissini le vette di Digdigta.

La massa del Jangus si è allontanata dal nostro posto.

Sembra siasi postata per deficienza di acqua nella valle di Demas.

La cavalleria, di cui nel mio telegramma del 27 corrente, si constatò che oltrepassò i pozzi di Sakas.

firmato: *San Marzano*.

Massaua 28. (ore 5 pom.) La situazione non è variata. Il nemico non accenna all'attacco. Le nostre ricognizioni anche stamane scontrarono i posti avanzati nemici verso le vette di Digdigta sulla strada di Sabarguma e quella di Ailet con semplice scambio di qualche fucilata senza conseguenze.

Firmato: *San Marzano*.

Le notizie da Roma — Gli abissini vogliono trarci in agguato — Il Negus sotto la tenda — Sperasi nell'attacco — Voci di pace smentite — Ciò che dicono a Londra.

Roma 28. Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Le grandi masse dell'esercito abissino si sono arrestate fra il torrente Iangus e Sabarguma.

Nello scontro di stanotte sulla strada di Sabarguma, i nostri bersaglieri non subirono alcuna perdita.

L'avanguardia nemica si è lentamente ripiegata, quasi dimostrata l'intenzione di trarre i nostri in agguato.

Tale intenzione del resto si manifesta nell'atteggiamento generale del nemico.

Il Negus Negheste accompagna le sue truppe.

Egli è accampato sotto una tenda rossa che si distingue da quelle dei ras che lo accompagnano e formano la sua guardia d'onore.

Sperasi che l'attacco non possa tardare molto.

Vi confermo che lo spirito delle truppe, ravvivato da questa speranza, è eccellente.

Viene smentita la voce che il Negus abbia fatto proposte di pace a San Marzano.

Si dichiara pure infondata la notizia che le truppe abissine si sieno spinte tant'oltre da arrivare ai pozzi che stanno fra il forte di Iangus e Saati.

Londra 28. La *Morning Post* ha da Massaua 27: ieri gli abissini si avanzarono a due ore di marcia dalle posizioni italiane circolando tutta la notte in tutte le direzioni. Sembra improbabile che gli abissini possano mantenersi lungamente nelle regioni ove si avanzarono. Pare evidente che dovranno fra poco attaccare o ritirarsi.

La diffusione della lingua italiana
sulle coste del Mar Rosso

A detta del capitano Camperio, reduce da Massaua, la lingua italiana si parla oggi in tutti i porti occidentali ed orientali del Mar Rosso più d'ogni altra lingua europea.

L'egregio viaggiatore esalta pure il movimento commerciale sviluppatosi coll'Italia nei porti principali di quel mare in causa delle stazioni stabilite dalla Società d'esplorazione commerciale milanese.

L'Austria-Ungheria, la guerra alla Russia e l'Italia

Tartarin, il brioso scrittore del *Corriere di Napoli*, definisce nei seguenti termini il governo della monarchia poliglotta:

« Non un paese, ove non un popolo ha piantato le sue case, le sue leggi e la fortuna comune; ma una stirpe di avventurieri, la cui forza fu una tenace avidità di dominio, chiuse un giorno entro una rete di ferro una miscela confusa di genti slave, latine e germaniche, strettesi intorno alla sua *Burg* in un momento di panico, per salvarsi dall'invasione dei turchi, o aggregate per vincoli di nozze.»

Ecco come descrive le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Russia, colla Germania e coll'Italia in caso d'una guerra:

« Intanto, dalle due parti della frontiera galiziana le armi si accumulano, e le minaccie incalzano. In Austria la guerra si crede imminente; e l'Italia, con la sua condotta nella questione bulgara, accenna a voler prendervi parte.

Ma vi prenderà parte la Germania? Il nuovo Imperatore ha dichiarato con troppo calore che non lo tenta la gloria guerresca, per ammetter ciò; ed è incredibile che un Hohenzollern mandi il suo esercito alla guerra, senza poterveIo guidare in persona.

Nessun uomo serio in Germania accetta la possibilità d'una guerra con l'intervento tedesco, prima che la crisi dell'Impero sia risoluta.

Non sarebbe perciò difficile che l'Austria e la Russia fossero per comporre il dissidio con un duello; e in tal caso sarebbe un vero pericolo e una vera sventura per noi, l'aver cacciato le molle nella fornace bulgara.

Che l'on. Robilant, la cui educazione politica si è fatta alla corte di Vienna avesse della forza e della legittimità dell'Impero austriaco un concetto falso s'intende; ma come può un uomo politico che non ammette il principio della feudalità, nella possibilità che la Germania non si muova, spingersi innanzi sulla via di questa rovinante Austria? »

LA REGINA VITTORIA

Togliamo dal *Diritto* i seguenti cenni:

« Sua Maestà la Regina Vittoria nacque nel palazzo di Kensington il 24 maggio 1819. Essa fu l'unica figlia di Edoardo Duca di Kent e di Vittoria Maria Luisa figlia del Duca di Sassonia Coburgo Saalfeld, vedova di Emerich Carlo, Principe di Leiningen, e sorella del Principe Leopoldo.

« Non sembrava molto probabile che la figlia del Duca di Kent dovesse salire il trono d'Inghilterra. Regnava allora Giorgio IV. Il Duca di Kent era il quarto figlio di Re Giorgio III; ma, morta la Principessa Carlotta, unica figlia di Giorgio III, il Duca di York, fratello secondogenito del Re, rimase l'erede presuntivo della Corona. Morta anche la figlia del Duca di Clarence, che non ebbe figli, la Principessa Vittoria, figlia del Duca di Kent, rimase unico rampollo della famiglia reale.

« Il Parlamento votava 6000 sterline per l'educazione della Principessa. Essa ebbe molti maestri, e studiò varii anni; i suoi studii furono gravi ed assidui; imparò presto a parlare il francese ed il tedesco, ed ebbe anche qualche cognizione dell'Italiano; leggeva Orazio e Virgilio nell'originale latino; si diede a studiare il greco e le matematiche, queste ultime con molto profitto. Si applicò molto al disegno e alla musica.

« Il Re Guglielmo IV (Duca di Clarence), zio, moriva il 20 giugno 1837, alle ore 2 ant. L'Arcivescovo di Canterbury e il lord ciamberlano andarono al palazzo di Kensington per recare la notizia e vi arrivarono alle ore 5 ant.

« Ebbero a bussare e sonare per un pezzo, prima che il portiere si svegliasse. Finalmente riuscirono ad entrare, domandarono per mezzo di un personaggio addetto alla casa, di parlare alla Principessa Vittoria. Il personaggio tornò, dicendo che la Principessa dormiva sì profondamente, che nessuno si sarebbe arrischiato a svegliarla. Noi siamo venuti, dissero allora, a parlare alla Regina per affari di Stato; dovete svegliarla! Così fu fatto. Essa, scrive miss Winne per provare che non li voleva far aspettare, in pochi minuti si presentò loro in una sala, in veste da camera, e ravviluppata in uno sciallo, coi capelli sciolti, in pantofole, piangendo, ma tutta dignitosa.

« Essa subito scrisse una lettera di condoglianza alla Regina vedova, che le avea pur mandato in tale istante un breve messaggio; e pose nell'indirizzo: *Alla Regina d'Inghilterra*.

« — Vostra Maestà è ora la sola Regina d'Inghilterra — le osservò la sua dama di compagnia.

— Sì — ella rispose — ma la vedova del Re non deve saperlo per la prima volta da me!

« Si sa che la Regina sposò per simpatia il principe Alberto, entusiasta dell'Italia, della Toscana in ispecie, ove dimorò lungo tempo. Certo, egli ha influito assai sull'animo della sposa, ed i suoi scritti provano quanto si adoperasse per la causa d'Italia. Sarebbe un Principe degno di un ricordo marmoreo nella nostra Italia.

« Sono noti il contegno di Palmerston, di Russell, di Gladstone nella questione italiana, l'appoggio aperto agli esuli italiani, a cominciare da Mazzini, la protesta contro l'Austria, l'episodio dello sbarco di Marsala, la presenza di volontarii inglesi al Volturno, la simpatia dei rappresentanti inglesi nelle conferenze europee. Non si deve dimenticare che l'Inghilterra consigliava all'Austria di cedere al Piemonte, il Lombardo-Veneto, *con la cerchia naturale delle Alpi*, compresi quindi il Trentino e l'Istria, fatto importantissimo e da annoverarsi!

« Grandi avvenimenti vide la Regina Vittoria in questi sessant'anni in cui si mutò l'Europa; vide cessare il potere temporale, compiersi il voto di secoli: l'unità di due grandi nazioni, di Germania e d'Italia; l'Impero tedesco proclamato a Versailles; esuli in Inghilterra Luigi Filippo e Napoleone III; Re e Regine esuli per l'Europa.

« E l'Inghilterra stessa di quanto è mutata nel corso di un sì lungo regno! Essa ha potuto attuare le più difficili riforme civili, economiche, politiche, senza alcuna scossa profonda; i partiti democratici hanno avuto i loro rappresentanti al potere; l'ampia riforma elettorale fu attuata senza gravi inconvenienti; attuato il libero scambio, vittoria di Riccardo Cobden.

« La Regina Vittoria è protettrice degli artisti e dei dotti; basti ricordare Rachel e Jenny Lind, Daniel Webster, Tennyson; Longfellow dell'America, Dickens, Georges Eliot, Carlyle e molti altri.

Una nuova industria

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Una nuova industria, che apre veramente il cuore alla speranza, si è rivelata in questi giorni in Torino, ove da anni ed anni silenziosamente si adoperano i fratelli Macario per giungere a quel grado di finitezza che oggi dimostrano d'aver acquistato, provando e riprovando. Si tratta della scultura meccanica del marmo e dell'incisione del vetro col solo mezzo della polvere silicea, ottenendosene dei lavori così delicati, così morbidi, così attraenti da destare le universali meraviglie.

Ieri mattina (26) la ditta Macario e figli, che ha il suo opificio in via Gaudenzio Ferrari, radunava colà un'eletta schiera di artisti e pubblicisti, commercianti e e proprietarii, per ammirarvi quei cristalli variopinti, o tratteggiati maestrevolmente a chiaroscuri, a rabeschi a ricamo, da rivaleggiare coi modelli, disegni e fotografie ecc., che servivano all'esecuzione dei lavori: più ancora ottennero gli encomii di tutti le opere in marmo e granito, medaglioni, mensole, lapidi, alti e bassirilievi per caminiere, per sale, porticati e simili, tali da rendere assai facile ed economica per l'avvenire la riproduzione esatta di qualsiasi disegno d'autore valente, anche quando parrebbe troppo arduo il lavorio dello scalpello più accurato, dell'operaio più paziente.

All'estero, questa nuova industria riuscirà certamente ad incontrare il gusto dei costruttori di edifizii grandiosi, e, se è vero che in America, ove già vanno parecchi dei lavori della ditta Macario, in Inghilterra, ove si apprezzeranno i medesimi alla mostra londinese, ed in altri siti ancora, il sistema Macario verrà introdotto ed applicato mercè il concorso *ad hoc* di Società industriali e danarose, vi ha di che rallegrarsi coi bravi artisti, e sperar bene nel futuro. Anche il Duca d'Aosta, prima che i principali lavori della ditta Macario si spedissero a Londra, li volle visitare, e ne espresse ai bravi artisti industriali la propria soddisfazione, commettendo ai medesimi, pel suo palazzo, alcuni marmi e cristalli.

Il testamento dell'imperatore

Berlino 26. Sono comunicati i seguenti dati positivi sul testamento dell'imperatore:

L'asse relitto ammonta a 48 milioni di marchi, la maggior parte e destinata al tesoro della corona.

Due quinti sono destinati all'imperatore Federico ed all'imperatrice Augusta.

Il palazzo Sotto ai Tigli, il castello di Babelsberg, soggiorno prediletto del defunto imperatore, ed il castello di Coblenza vanno all'imperatrice Augusta.

Tutti i servi dell'imperatore sono ricordati con legati speciali.

Il regolamento della Camera

In seguito al noto incidente, sorto alla Camera, per la partecipazione dei sottosegretari di Stato alle discussioni parlamentari, si è riunita la Commissione del Regolamento della Camera, onde stabilire le nuove norme che devono regolare l'intervento dei sottosegretarii di Stato nelle discussioni pubbliche.

La Commissione ha adottate alcune risoluzioni, compendiate nei seguenti cinque articoli, che faranno parte del Regolamento della Camera:

« Art. 1. Il sottosegretario di Stato può fare le veci del ministro nella discussione delle leggi, nelle risposte alle interrogazioni e alle interpellanze.

« Art. 2. Quando il ministro sia presente, egli può delegare al sottosegretario di discutere o rispondere in sua vece. La delegazione però dev'essere comunicata alla Camera dal suo Presidente prima che la discussione cominci, o l'interrogazione sia fatta, o l'interpellanza sia svolta; e allo stesso Presidente deve essere partecipata con ordinanza ministeriale deliberata in Consiglio di ministri.

» Art. 3. Il sottosegretario, può dare le risposte e gli schiarimenti che crede del caso; ma non accettare o respingere la mozione che fosse proposta in seguito dall'interpellanza, nè impegnare nella discussione delle leggi la responsabilità del Governo.

» Art. 4. Il sottosegretario, quando sia delegato dal ministro, ha, come questi, la facoltà d'intervenire nella discussione quante volte creda opportuno, e nel momento che lo creda.

» Art. 5. Il ministro non interviene nella discussione, quando abbia delegato a farlo il sottosegretario; tranne che nell'accettazione, o rifiuto, o determinazione del tempo della mozione dell'interpellante, o quando gli paia, che la discussione impegni la responsabilità del Governo. Quando il ministro intervenga, la delegazione al sottosegretario cessa. »

Un altro ospite reale

È atteso a Firenze il re di Svezia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	740.4	738.2	738.2	737.2
Umidità relativa	87	79	92	86
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	coper.
Acqua cad.	1.7	0.8	—	7.3
Vento (direz.)	NE	N W	N	S E
Vento (vel. k.)	0	4	3	4
Term. cent.	2.5	13.6	12.2	13.9

Temperatura { massima 15.3 / minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 8.5

Minima esterna nella notte 9.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 marzo.

In Europa una intensa pericolosa depressione sta invadendo il continente dove la pressione è generalmente bassa. Scilly 721, Brettagna occidentale 725, Perpignano 742, Zurigo 748, Atene 764.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da cinque ad un mm. da nordovest a sud-est. Alcune pioggie leggere nella Liguria ed estremo nord. Venti forti meridionali. Mare agitato sulla costa Tirrenica. Temperatura elevatissima giunta sino a 32 gradi a Palermo.

Stamane cielo piovoso alto nord, nuvoloso, coperto caliginoso altrove, scirocco fortissimo canale d'Otranto, venti meridionali generalmente forti altrove. Barometro 748 mm, Jonio, 751 Portotorres, Firenze, Trieste, 759 Brindisi, Siracusa. Mare generalmente agitato.

Probabilità: Venti forti o fortissimi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore. Mare molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Commemorazione del co. G. di Brazzà Savorgnan. Oggi alle due pomeridiane nell'aula magna dell'*Istituto tecnico*, l'avv. G. A. Ronchi terrà il discorso commemorativo del co. Giacomo di Brazzà-Savorgnan.

I biglietti d'ingresso si possono ottenere alla libreria Gambierasi e alla Società Alpina Friulana.

Il comm. Brussi. In una lettera che abbiamo ricevuto da Cagliari, leggiamo che il comm. Brussi si fa molto amare dai suoi nuovi amministrati. Egli venne testè, eletto a vice-presidente onorario di quella associazione dei Reduci dalle patrie battaglie, della quale presidente onorario è S. M. il Re.

L'egregia gentildonna che è moglie del comm. e prefetto Brussi, venne chiamata a presiedere l'istituendo Asilo infantile di Cagliari.

Azione generosa. I nostri lettori ricorderanno il doloroso fatto, riferito nella cronaca del *Giornale di Udine* ed accaduto il giorno 5 m. c. Una povera donna, Luigia Feruglio, veniva gettata a terra, riportando forti contusioni, dal cavallo del tenente nobile Agnelli.

Ora veniamo informati che l'egregio ufficiale si offerse volontariamente di pagare tutte le spese della cura, medico e medicine, come anche fece.

La buona donna ringraziò vivamente il nob. Agnelli e ci pregò di render la cosa di pubblica ragione.

L'attendente dell'ufficiale, che stava a cavallo quando succedette il triste accidente, è ora guarito; il cavallo trovasi sempre in infermeria.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciata assemblea generale.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Concorso. A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso per esame a tre posti di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero d'istruzione pubblica, retribuiti con lo stipendio annuo di lire 2000 oltre l'indennità di residenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Riapertura di Birraria. Sabato 31 corr. si riapre la Birraria Kosler, fuori Porta Aquileja, con locali restaurati.

Per le orfane dei maestri. La Giunta esecutiva del Comitato di signore per l'istituzione di un Collegio per le orfane dei maestri è risultata composta dalle signore donna Laura Minghetti (Presidentessa) e contessa Taverna, contessa Spalletti, marchesa Marignoli, signora Anna Calabresi, contessa di Santa Fiora, duchessa Torlonia, principessa di Venosa. E queste nobili signore, tanto per cominciare bene l'opera loro, hanno stabilito di dare il 18 aprile p. v. a beneficio del fondo per le orfane, un ballo in un locale da destinarsi a Roma (probabilmente nel Teatro Nazionale) a L. 20 per biglietto.

A dimostrare poi sempre più che anche il Collegio per le orfane dei maestri si avvia verso una felice attuazione, siamo lieti di pubblicare la seguente lettera dell'on· Bonghi:

« Parecchi Municipi del Regno mi hanno manifestato l'intendimento di offrire locali vasti e bene arredati per il Collegio delle orfane dei maestri elementari, — alla istituzione del quale attende con opera zelante, amorosa, un Comitato di gentildonne della Capitale, — sempre che la sede del detto Collegio sia assegnata nel loro territorio.

« Nel ringraziare questi Comuni delle loro cortesi e generose offerte, il Comitato dichiara che a suo tempo ne terrà conto, come terrà conto di tutte quelle altre proposte ed offerte che da altri Comuni potessero pervenirgli.

« R. BONGHI. »

Teatro Minerva. Da oggi fino a sabato è aperto l'abbonamento per le 12 rappresentazioni, ai prezzi segnati nel manifesto.

Sappiamo che le prove procedono alacremente. Abbiamo visto i lavori che si eseguiscono per l'introduzione dell'acqua sul palcoscenico e ciò per maggior sicurezza del teatro contro il pericolo del fuoco.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 83, contiene:

777. Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria S. Maria la longa-Bicinicco si avverte che il medesimo trovasi depositato in quell'ufficio municipale per giorni 15, dal 24 corr., acciò ognuno possa esaminarlo nelle ore d'ufficio, e presentare al caso le credute osservazioni.

778. Nell'esecuzione promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine contro Miotti Giuseppe ed altri in seguito alla sentenza colla quale i beni esecutati furono deliberati a Foschiatti Francesco fu Pietro e Tea Giacomo e Michiele di Giorgio, venne fatto l'aumento del sesto dall'avv. G. B. Antonini per persona da dichiararsi e quindi venne indetto il nuovo incanto per l'udienza del 1 maggio 1888 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine.

779. Nel 4 aprire p. v. alle 11 ant. avrà luogo presso l'ufficio municipale di Cavazzo Carnico un esperimento di asta per la vendita del fondo denominato Colle Migneit in proprietà della frazione di Cavazzo-Carnico, in mappa di Somplago. L'asta verrà aperto sul dato di lire 3000.

780. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che il 2 giugno 1888 ore 10 ant. nel locale della r. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 9 giugno 1888 ed il secondo il 16 stesso mese nel luogo ed ora suindicata.

781. Presso il Tribunale civile di Udine nel 9 maggio 1888 avrà luogo in odio del nob. Pietro de Carina fu Antonio di Biauzzo, la vendita alla pubblica asta di beni in numero di 10 lotti.

782. A curatore dell'eredità giacente lasciata da Giovanni Salvini fu Pietro di Vivaro morto in Venezia nel giorno sei 6 corr, venne nominato il sig. Angelo Tommasini fu Pietro da Vivaro.

783. All'asta tenutasi in Tolmezzo per la vendita di n. 3639 piante resinose del bosco consorziale Costamezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato rimasero deliberatarii del II lotto il sig. Giacomo di Giuseppe Screm per l. 16838.11; del III lotto il signor Durigon Daniele per l. 6164.46. Il termine stabilito per l'aumento del ventesimo sopra i predetti lotti scade alle ore 12 mer. del giorno 18 aprile p. v.

784. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere di sistemazione e rettifica di un tratto di strada nazionale n. 3 tronco 2° compreso fra gli abitati di S. Tommaso e Commerzo in comune di Majano della estesa complessiva di metri 1400, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 19498.50 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 10 per cento sul dato di stima. Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade alle ore 12 mer. del 10 aprile.

VENDITA DI CAVALLI.

Il Reggimento Cavalleria Savoia (3°) avvisa che procederà alla vendita dei cavalli di riforma alle ore 10 del mattino in Udine il 5 aprile, in Treviso il 3 aprile, in Sacile il 29 marzo nella località destinata al mercato del bestiame.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll,* che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

Frati e malfattori

Un giorno della scorsa settimana, alla porta del convento di Loreto, presso Mercogliano, si presentarono cinque sconosciuti armati di fucile, imponendo al frate portinaio la consegna immediata di lire 1000 sotto pena di morte.

Il frate portinaio disse che avrebbe riferito la cosa al padre priore.

Dopo pochi minuti si videro discendere nel cortile del convento il priore e tutti i frati armati, anch'essi di fucile.

Al vedere ciò, i cinque malfattori sconosciuti puntarono le armi contro il priore, ripetendo la richiesta delle 1000 lire; ma i frati, senza punto perdersi di animo, puntarono anch'essi i loro fucili, e così rimasero di fronte per un certo tempo senza che da nessuna delle due parti partisse un colpo.

Finalmente i malfattori abbassarono le armi e s'allontanarono, dicendo sarebbero tornati alla sera in maggior numero.

Furono avvisati i carabinieri e i malfattori non si fecero più vedere.

Artritismo. L'artritismo è anche ereditario. L'acido urico si deposita nelle articolazioni e le sposta e deforma. Guai se si trascura questa malattia! L'uomo il più robusto si ridurrebbe in poco tempo in istato compassionevole. Solo con le applicazioni esterne del *balsamo antireumatico* del Dott. Green di Newtown, si possono in breve sciogliere i depositi di acido urico e scongiurare l'artritismo. Le fregazioni con questo balsamo sono facilissime, inodore e non irritano. Esso guarisce egualmente la sciatica, la gotta e il reumatismo. Un flacone con istruzione L. 10 franco di porto. Due flaconi sufficienti in casi inveterati L. 19 franchi di porto. Dirigersi da *A. Bertelli e C.,* Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. — Si legga attentamente l'opuscolo accompagnatorio « Dei Mali Gravi e degli Scelti Rimedi » con certificati medici, che descrive chiaramente queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessatti e primarie farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le pillole di catramina Bertelli, il rinomato rimedio contro le tossi e catarri.

TELEGRAMMI

Camera francese aggiornata

Parigi 28. Il *National* annunzia la chiusura della Camera dei deputati.

Si aggiornerebbe causa la serietà della situazione presente.

Tumulti alla Camera rumena

Bucarest 28. Alcuni deputati del partito d'opposizione condussero alla Camera della gente incaricata di suscitare uno scandalo.

Dal gruppo condotto dagli organizzatori dello scandalo partì un colpo di rivoltella, il quale uccise un usciere su la soglia del corridoio della Camera.

La folla fu dispersa.

Nessun ferito.

La truppa procedette ad arma bianca.

In seguito al primo interrogatorio i deputati Fleva e Philippesco e parecchi giornalisti, tra i quali Cretzulesco e Costoro, furono arrestati.

L'inchiesta giudiziaria prosegue.

Federico III

Berlino 28. La *Nordeutsche* dice:

La penultima notte lo stato dell'imperatore era buono. L'ultima notte l'imperatore ebbe il sonno ripetutamente interrotto da tosse ed espettorazione che oggi sono minori.

Le espettorazioni non sono punto tinte.

Dietro consiglio dei medici ha incominciato la cura del *massage* che deve supplire alla mancanza di movimento.

I pacchi postali per l'Egitto

Londra 28. La convenzione relativa al trasporto dei pacchi postali fra l'Inghilterra e l'Egitto, via Francia e Italia, entrerà in vigore il 1 aprile.

Boulanger

Parigi 28. I giornali pubblicano il resoconto di una intervista col generale Boulanger.

Boulanger si lagnò vivamente che furono chiamati a fare parte della commissione d'inchiesta generali che erano notoriamente suoi nemici.

Dichiarò che non si sarebbe appellato al Consiglio di Stato.

Soggiunse in tuono minaccioso:

— Vollero restituirmi alla vita civile, rendermi completamente libero! Vedranno come userò della mia libertà!

Uragani in America

New York 28. Uragani spaventevoli devastano gli Stati del nord-ovest. Grandi danni. La città di Minasah è completamente distrutta. Tre morti, diecisette feriti.

Inondazioni

Madrid 28. Annunciansi inondazioni del Milagro nella Provincia Pamploma, altre inondazioni presso Santander. I fiumi crescono.

Come si spiega? — Pur troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un solo uomo senza un superiore potere civile, senza pensarvi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita d'uno di quei strepitosi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tanta gente, ed hanno introdotto in Italia, e specie in Roma, tanti milioni che ogni altra Nazione ne ha avuto invidia! Or bene la causa di queste solenni feste di questo generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la Sua salute anni or sono. Ebbene fece per qualche tempo la cura depurativa dello sciroppo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai talchè lo vediamo ancor vivere e che gli auguriamo per molti anni a splendore della Chiesa e dell'Italia. — Per la potenza di questo sovrano depurativo il Dottor Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun'altro della sua Professione seppe fino ad ora conseguire.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

MERCATI DI UDINE

Il mercato d'oggi, in granaglie, è fiacchissimo.

Nulla comparve in foraggi e combustibili.

Tutto ciò in causa del cattivo tempo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 marzo

R. I. 1 gennaio	96.30	Londra 3 m. a v.	25.58
» 1 luglio	94.13	Francese a vista	101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50	a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 28 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 61 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.67 1/2	Credito I. M.	983.—
Az. M.	782.—	Rendita Ital.	96.25 1/—

Particolari

VIENNA 29 marzo

Rendita Austriaca (carta) 75.55

Idem (arg.) 79.55

Idem (oro) 109.99

Londra 12.65 Nap. 10.02 —1

MILANO 20 marzo

Rendita Italiana 96.30 — Serali 96.25 1—

PARIGI 29 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60

Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

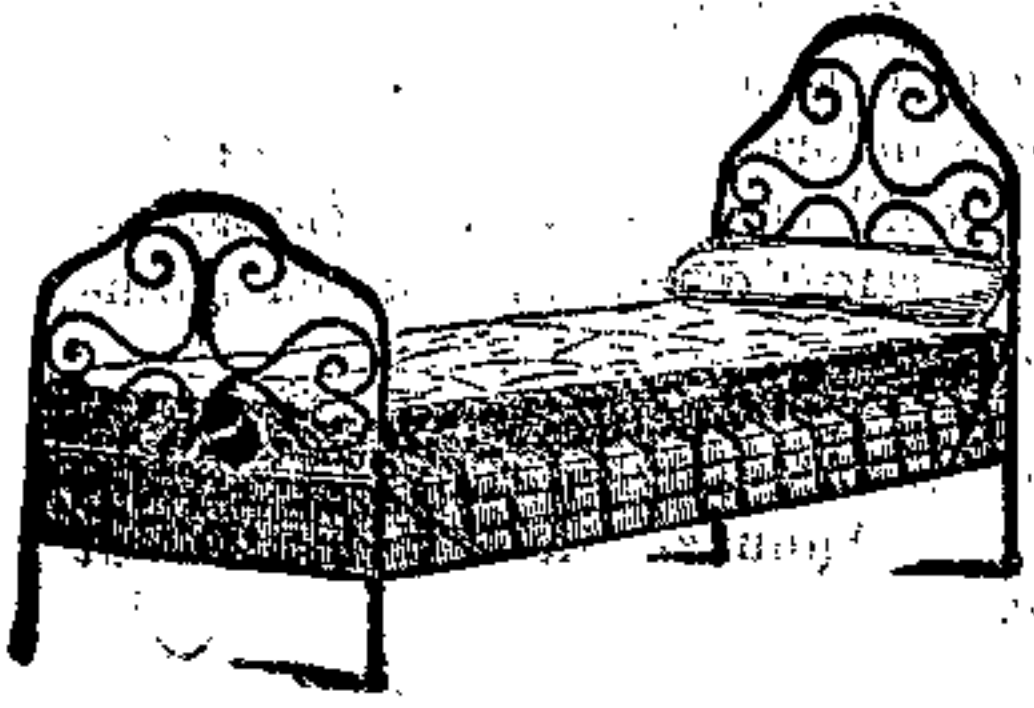
Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

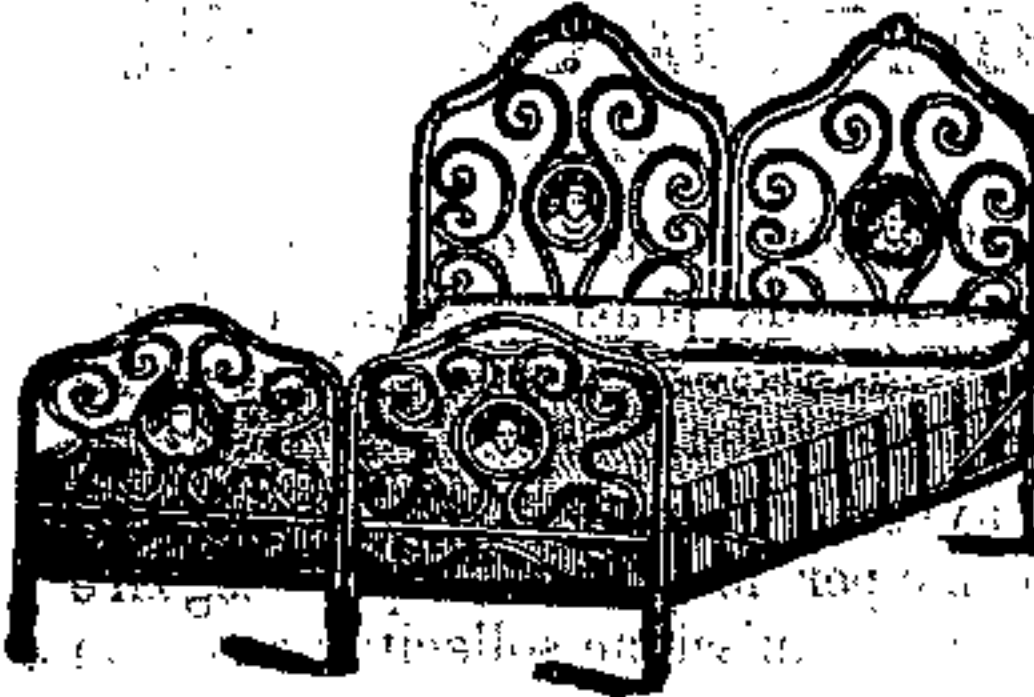
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

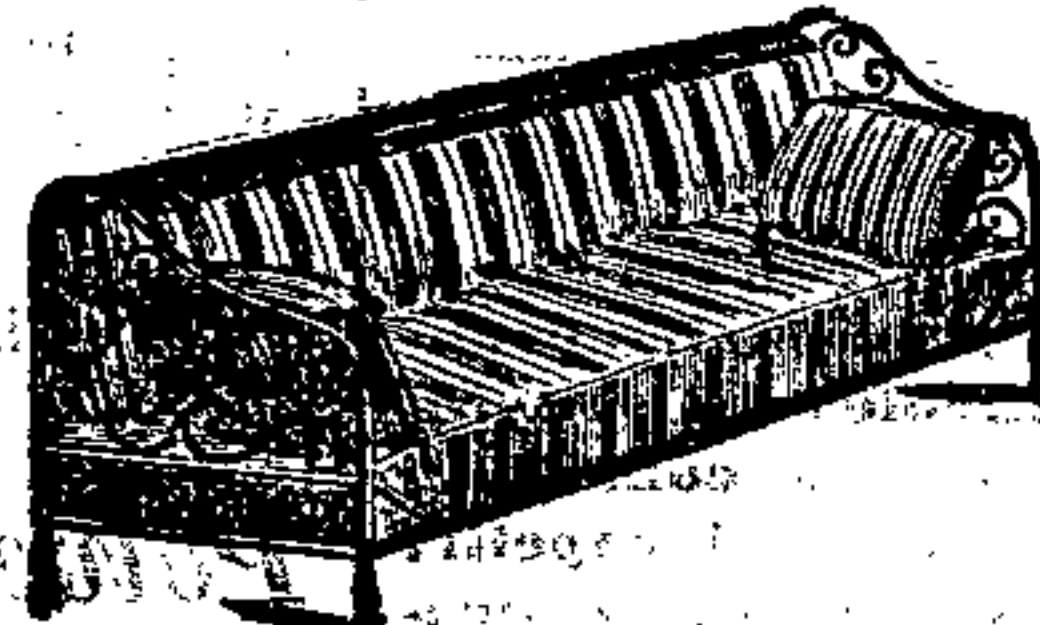
L'economico

Letto di Privilegio
R. Mangoni.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI**, Corso S. Celso N. 9, MILANO.

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA 6

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque. Essa opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopecia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in istato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — *In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, notà con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi — 1 Aprile postale **Regina Margherita** — 15 » » **Sirio** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti